





MARZIO TAMER



2011 Salamon&C

Catalogo edito in 300 copie

stampato a quattro colori su carta GardaMat gr. 200

Copertina: carta Garda Mat gr. 300

Grafica: Salamon&C, Milano

Stampa: Viol'Art, Firenze

Tutti i diritti riservati, nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta, archiviata, registrata con qualunque mezzo, o trasmessa in qualunque forma, elettronica, meccanica, fotocopiata, senza il nostro permesso.



## SOMMARIO

---

- 7 *Evoluzione di un'opera*
- 9 *Fasi di lavoro, per immagini*
- 14 *Biografia*



*E. (elefante) primo*  
pensiero, 2009

---

*Olio su tela,*  
cm 170 x 100

**N**el 2009 Flavio Arensi, critico d'arte attento all'arte figurativa contemporanea, suggerisce a Marzio Tamer di realizzare un dipinto di grandi dimensioni in vista dell' allestimento di una importante retrospettiva. Inaspettatamente, Marzio Tamer, da sempre restio a ogni genere di imposizioni e quindi anche alle committenze, mostra grande interesse al suggerimento ed esprime l'idea di realizzare un elefante a misura naturale. E' così che nasce quest'opera, un progetto che si palesa in tutta la sua forza nei mesi successivi: Tamer schizza innumerevoli disegni che di volta in volta promuove o scarta implacabilmente.

Ciò che si prefigura da subito è la complessità del progetto e l'implicazione di mesi di lavoro. Intanto la struttura, i volumi, l'equilibrio chiaroscurale del dipinto prendono sempre più corpo nella mente del pittore. E' di poco successivo il momento in cui decidiamo di coinvolgere una collezionista dell'opera di Tamer che si appassiona immediatamente al progetto. La proposta di finanziare l'esecuzione del dipinto e di seguire passo passo l'evoluzione dell'idea, e la sua realizzazione, coinvolge anche coloro che frequentano lo studio di Tamer. Inizia la fase progettuale, è l'estate del 2010.

In questa fase Tamer si muove su due piani, quello strettamente creativo dove lavora all'armonia dei chiaroscuri, primo passo di ogni suo dipinto, e quello descrittivo che implica la ricerca di un esemplare che, almeno nelle parti salienti, aderisca al suo ideale artistico. Decide immediatamente per una femmina d'origine indiana, più piccola rispetto alla specie africana, e meno scontata. Tamer inizia a perlustrare ogni parco zoologico dell'Italia del nord alla ricerca di un esemplare che risponda alle sue aspettative, ma non trova alcun soggetto che lo convinca, o perché sono animali troppo anziani e malconci o allevati in luoghi angusti che non gli consentono un'osservazione sufficiente.

In questa lunga osservazione realizza che la mole imponente degli elefanti li costringe a un movimento continuo per scaricare il proprio peso sui quattro arti, una caratteristica che interferisce con l'esigenza di fissare dei punti cruciali dell'anatomia dell'animale.

Sono mesi di dubbi e perplessità, risolti finalmente con l'individuazione di una femmina giovane allevata a Pistoia, che costituirà il modello di base, sebbene molte sono le peculiarità di altri esemplari osservati altrove.

---

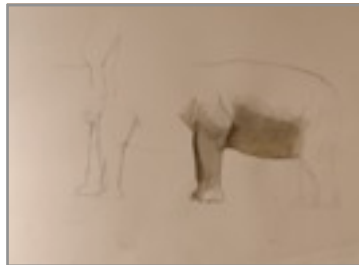
*ε.*, di Marzio Tamer

*Evoluzione di un'opera*

Marzio Tamer imposta, con l'ausilio di alcuni bozzetti, misure e proporzioni che rispecchino con rigore scientifico la fisionomia dell'animale, e, nel contempo, diano forma a un ritratto che risponda alle sue esigenze artistiche. Come in un *puzzle* adatta alcuni schizzi per ottenere l'equilibrio voluto.

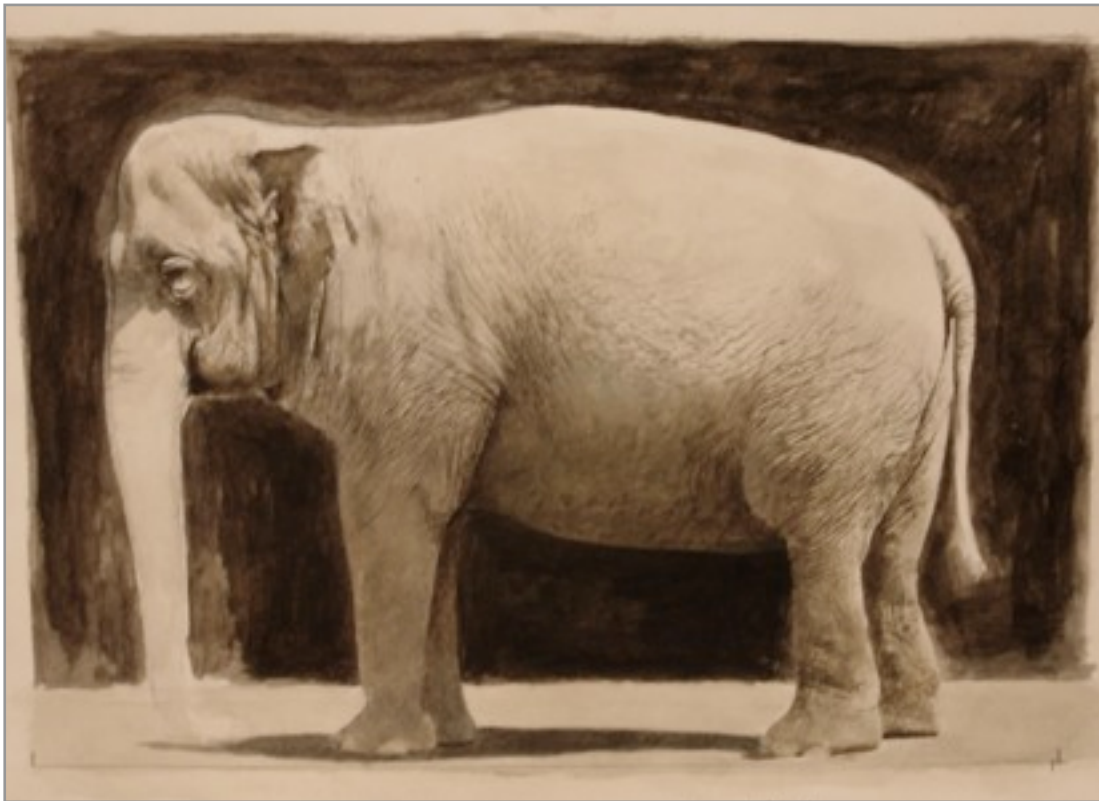






A sinistra, l'opera nel  
maggio del 2011

Vari studi preparatori



Calcoli, prove colore  
e studi sul chiaroscuro



Su questi studi Tamer baserà il lavoro dei mesi successivi, fino all'estate del 2011, quando comprende che il dipinto non emerge come avrebbe voluto e che il problema è nella fonte di luce posizionata in un punto non funzionale alle sue aspettative. Per usare le parole di Tamer: "la forza del dipinto è tutta nello sfondo"; non essendo convinto dell'armonia raggiunta con questa intensità di toni, nonostante i mesi di lavoro, Tamer riprende e modifica l'intero equilibrio dei chiaroscuri, sia del fondo sia dell'animale. Una delle fasi più delicate e più affascinanti della progettazione di un dipinto di Tamer è la selezione della tavolozza dei colori, che, come in altre opere, è d'estrema raffinatezza. Per questo dipinto focalizza la sua attenzione in tre colori: la terra d'ombra, il bianco e il nero, ognuna nelle diverse sfumature e trasparenze. Vale a dire che per il nero ha utilizzato il "nero di vigna" per ottenere le linee più intense e di tonalità fredda, il "nero d'avorio" quando è stato necessario avere un colore caldo e poco coprente e infine il "nero di Marte" che somma caratteristiche delle precedenti: è coprente, ma caldo. Mentre per il bianco le tonalità usate sono due: il "bianco di titanio" quando ha dovuto usare un colore coprente, e quello "di zinco" per le velature, dove è necessario usare una tonalità meno coprente.

Le prove di colore e dell'equilibrio fra i chiari e gli scuri si susseguono in molti bozzetti. I primi giorni di settembre il terreno su cui poggia l'elefante è pienamente illuminato, l'ombra delle zampe è poco profonda e la parte superiore del fondo è stata schiarita. Il dorso dell'elefante è delineato con più vigore e per Tamer inizia il complesso lavoro d'intaglio delle rughe della pelle. Per seguire la sequenza delle singole pieghe il pittore improvvisa una sorta di righello che poggia accanto alla proboscide. Ogni ruga è numerata così da tenere sotto controllo la sequenza del lavoro svolto. Fin qui abbiamo voluto illustrare una sorta di diario di viaggio: Ma la vera potenza e poesia della pittura di Marzio sta nella considerazione che l'invenzione del fotografo, e il suo sviluppo nel cinema, ha restituito la creazione delle immagini soggettive nelle mani dell'artista. E' dunque ad artisti come Marzio Tamer che, oggi, rimane la possibilità di riferire la propria visione, filtrata, del mondo e delle sue meraviglie.



Agosto 2011  
il fondo superiore è scuro

---

A destra il dipinto  
finito, novembre 2011





Artista autodidatta, Marzio Tamer, dopo aver frequentato il Liceo Artistico (si è diplomato all'inizio degli anni '80) vince nel 1985 il premio indetto dalla rivista Airone, con esposizione in San Converso a Milano; ma si dedica alla grafica e ad altri mestieri. Nel 1992 circa, sostenuto dalla sua famiglia, decide di tornare alla pittura e si affida alla Salamon&C, che da allora lo rappresenta. Nonostante l'esigua produzione l'artista conta alcune esposizioni personali sia in Italia sia all'estero. Tra i suoi amatori più appassionati, oltre ad alcuni direttori di musei americani, si possono annoverare collezionisti internazionali quali Lord Jakob Rotschild e molti personaggi della mondanità culturale italiana.. La sua produzione si concentra nella realizzazione di paesaggi, ritratti di animali e nature morte. La pittura dei primi anni è con l'acrilico, solo nel 1994, segue il suggerimento della galleria che lo sostiene e opta, con successo e soddisfazione, per la tempera all'uovo. Una tecnica che padroneggia subito con raro virtuosismo e gli permette di trasmettere la poesia tipica del suo sguardo sulla natura. Nel 2000, stuzzicato dalla possibilità di esprimersi in modo meno rigoroso, rispetto a ciò che richiede la tempera, estende la sua produzione all'acquerello (che usa con pennelli appena umidi e carichi di pigmento: *dry brush*); anche in questa tecnica mostra un'attitudine inconsueta e sorprendente che gli consente di realizzare opere dal tratto fresco e immediato senza trascurare la poesia che caratterizza i suoi dipinti. Dal 2009 l'artista mostra che sa padroneggiare anche la pittura ad olio, come dimostra il dipinto qui presentato.

#### Selezione mostre principali:

- 1985 - *Pittori naturalistici*, Milano, Premio Airone
- 1994-1996-1998 - *Marzio Tamer*, Milano, Salamon&C (con scritti di Marina Mojana, Marco Carminati e Stefano Zuffi)
- 1998 - *Marzio Tamer*, Castello di Sant'Alessio (Pavia)
- 1999 - *Bestiario*, Galleria Davico, Torino
- 1999-2000- *Sulla pittura. Artisti Italiani sotto i Quarant'anni*, Palazzo Sarcinelli, Conegliano a cura di Marco Goldin
- 2000 - *Marzio Tamer, recent paintings*, Londra, Matthiesen Fine Art Ltd., sponsor: WWF International
- 2001 - *Marzio Tamer, dipinti recenti*, Milano, Salamon&C
- 2005 - *Marzio Tamer, Inexplicability, 10 anni d'attività*, De Luca editore, introduzione di Timothy Standring\*, Milano
- 2008 - *Marzio Tamer, opere recenti*, Milano, Salamon&C, con introduzione di Nicoletta Pallini e saggio sulla tecnica
- 2009 - *Contemplazioni*, Castello Malatesta, Rimini, a cura di Alberto Agazzani
- 2009 - *Salotto Luminoso*, The Madden Art Museum, Greenwood, Colorado, U.S.A., a cura di Timothy Standring\*
- 2010 - *Marzio Tamer, Dry Brush*, Salamon&C.; Milano
- 2011 - *Natura Rediviva. The Three kingdoms of nature in Italian and Nordic still life*. Tortona.

#### Biografia di Marzio Tamer

---

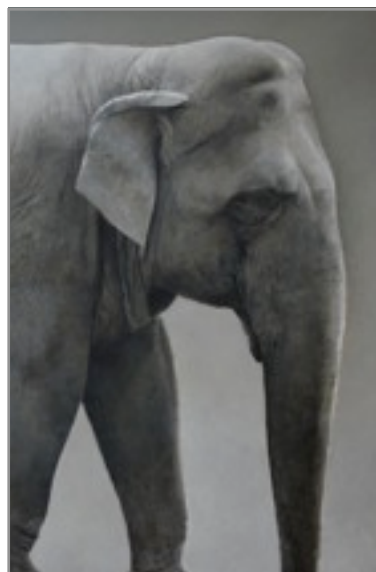
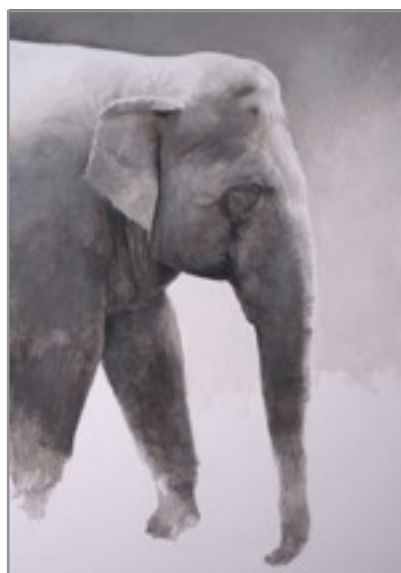
\*Deputy Director for Collections & Programs Denver Art Museum, U.S.A. e Gates Foundations Curator of Painting & Sculpture, Denver, U.S.A.

Le sue opere sono spesso presenti a:  
Miart, ArtVerona, Roma Contemporary Art, Mint  
Olimpia (New York)

Inoltre tre dipinti a tempera e due acquerelli sono stati acquisiti, per essere esposti in permanenza ,  
nelle seguenti collezioni istituzionali:

Lord Rothschild, Londra  
Art Museum of Denver, Colorado, U.S.A.

Le maggiori testate italiane e internazionali, quotidiani e di settore, hanno seguito sin dai suoi esordi  
le sue esposizione con la pubblicazione di articoli, segnalazioni, speciali interamente dedicati alla sua  
attività.



Critica ed esposizioni

---

Tre fasi di lavorazione



Finito di stampare nel novembre del 2011